Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Lunedì 6 Dicembre** — **Numero 283**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ricevette sabato 4 dicembre, alle ore 14, in udienza solenne, S. E. il signor Nélidoff, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà l'Imperatore di Russia che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 13 settembre 1897:

A commendatore:

Schellini cav. uff. Bernardo, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 agosto e 14 settembre 1897:

A cavaliere:

Camenzuli cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Finardi cav. Angelo, id. id.
Soliani-Raschini conte Michele, id. id.
Giovani cav. Eugenio, id. id.
Sassoli cav. Ulisse, id. id.
Balduzzi cav. Claudio, maggiore di fanteria id. id.
Bianco cav. Domenico Giacinto, id. id.
Rey cav. Eugenio, id. id.
Alessi cav. Tito, id. id.
Petrilli cav. Germano, maggiore di cavalleria id.
Rey cav. Serafino, maggiore contabile id. id.
Foresto cav. Fiorenzo, id. id.
Chiarizia cav. Ernesto, id. id.
Dutto cav. Pietro, id. id.
Florio cav. Eugenio, id. id.
Casanova cav. Emilio, capitano di fanteria id.
Stern cav. Ferdinando, id. id.
Giudice cav. Angelo, id. id.
Ferrario cav. Pasquale, id. id.
Reynaud cav. Felice, id. id.
De Charbonneau cav. Francesco, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 13 ottobre 1897:

A commendatore:

De Cristofaro cav. uff. Luigi, di Scordia (Catania).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell'8 e 13 ottobre 1897:

A commendatore:

Salvarezza cav. dott. Cesare, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno.
Santoliquido cav. dott. prof. Rocco, id. id.
Talpo cav. dott. Eugenio, id. id.
Frola cav. dott. Riccardo, id. id.

Ad uffiziale:

Ferri cav. dott. Giorgio fu Biagio, segretario generale del Monte di pietà di Milano.
Altobelli cav. monsignor Antonio Maria, parroco di Montefalcone Valfortore.
Vaccaro cav. Antonio fu Francesco, residente in Napoli.

A cavaliere:

Carina Paolo, consigliere provinciale e presidente della Congregazione di carità di Bagni San Giuliano.
Bonanno avv. Enrico fu Calagero, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Cagni dott. Pasquale, già Sindaco di Piazza Armerina (Caltanissetta).
Lanza prof. Francesco da Valguarnera.
Farnè ing. Giuseppe fu Cesare da Budrio, residente a Valguarnera.
Giordano Gaetano, assessore municipale di Barrafranca (Caltanissetta).
Ciulla Gaetano, chimico farmacista in Barrafranca.
Bonetti Luigi fu Spiridione di Bologna.
Lualdi dott. Riccardo fu Adriano, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.
Scarvaglieri Arcangelo, Sindaco di Biancavilla (Catania).
De Luca Placido, sindaco di Bronte.
Sciacca Raspagliesi Venerando, consigliere comunale di Biancavilla.
Scinti Raffaele, pro sindaco di Zafferana Etnea.
Sparpaglia Notaio Francesco di Paternò.
Della Camera dottor Salvatore, consigliere provinciale di Benevento.
Mazzara Filadelfo fu Gabriele da Lentini.
Lombardi avv. Giuseppe, sindaco di Rutino (Salerno).
Morelli Francesco, delegato scolastico in Monopoli.
Cancelli prof. Vincenzo fu Narciso da Reggello.
Benassi avv. Arturo, ff. di sindaco di Carpi (Modena).
Fedozzi Mauro fu Lazzaro di Concordia (Modena).
Reggiani ing. Alfonso, sindaco di Nonantola.
Cagna dott. Eugenio di Cornegliano d'Alba (Cuneo).

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 27 settembre 1897:

A cavaliere:

Berti Serafino, notaio in Santa Croce sull'Arno.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2 ed 11 ottobre 1897:

A commendatore:

Mandarini cav. Giovanni, vice avvocato erariale di 1ª classe e vice presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Napoli.

Ad uffiziale:

Barone cav. Attilio, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.
Ricci cav. Tito, ispettore di 3ª classe nel personale tecnico catastale, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio.

A cavaliere:

Botta Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per motivi di salute.
Bersano avv. Francesco, vice presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Biella.
Costa Giuseppe, ispettore demaniale di 4ª classe.
Noto Vito, vice direttore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo per motivi di salute.
Lardera Achille, cassiere di 2ª classe nelle dogane dello Stato, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti dell'11 e 13 ottobre 1897:

A commendatore:

Galanti cav. prof. Ferdinando.

A cavaliere:

Falco dott. Giovanni, vice segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 20 luglio e 2 agosto 1897:

A commendatore:

Trucchi cav. Carlo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Bovis cav. Bartolomeo, id. id.
Peckliner cav. Filippo, id. id.

Ad uffiziale:

Negri cav. Riccardo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Lallai cav. Paolo, id. id.
De Giorgis cav. Giuseppe, id. Reali carabinieri id. id. id.
Bagnaschino cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, id. id.
Rossi cav. Cesare, id. id. id.
Oberty cav. Ernesto, id. cavalleria id. id.
Rovoro cav. Napoleone, maggiore dei Reali carabinieri id. id.

A cavaliere:

Belleri Giovanni Battista, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Pastore Salvatore, id. Reali carabinieri id. id.
Rinaldi Giacomo, id. id. id.
Civalleri Giuseppe, id. id.
Barderi Giuseppe, id. id.
Bacchi Carlo, id. id.
Norchi Cesare, id. id.
Nasca Salvatore, id. di fanteria id. id.
Ravajoli Giuseppe, id. id. id.
Giorgieri Giorgio, id. id.
Solaro Domenico, id. id.
Capra Biagio, id. id.
Piccioni dei Conti Piccioni nob. Ippolito, id. id.
Orsello Giuseppe, id. id.
Spinosa Raffaele, id. id.
De Franceschi Tito, id. id.
De Matera Guglielmo, id. id.
De Angelis Vincenzo, id. id.
Della Torre Pietro, tenente nei Reali carabinieri, id. id.
Spano Martino, id. id.
Mattiello Tommaso, ragioniere geometra principale di 2ª classe del Genio militare, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 2 ottobre 1897:

A commendatore:

Micheli Alfredo, ispettore nel corpo del genio navale.

Ad uffiziale:

Grimaldi Gennaro, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.
Cerimele Ernesto, direttore nel corpo del genio navale.
De Gayzueta Gaetano, direttore nel corpo di commissariato militare marittimo.

A cavaliere:

Roberti-Vittory Lorenzo, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Call Alfredo, id.

Russo Gioacchino, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.
Resio Arturo, tenente di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della Regia marina.
Buffa Giovanni, capo macchinista principale nel Corpo del Genio navale.
Del Giudice Giulio, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo.
Azara dottor Giulio, segretario di 1ª classe nel personale del Ministero della Regia marina.
Grasso Giuseppe, contabile nel personale dei contabili della Regia marina.
Traverso Andrea Agostino, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale tecnico della Regia Marina.
Cattaneo Gioacchino, ispettore al Registro italiano.
Caputi Francesco, capitano marittimo di lungo corso al comando del piroscafo *Barion*.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 13 settembre 1897:

A cavaliere:

Ascione Raffaele.
Laganà Giovanni Amedeo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 491 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 dicembre 1897, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Noto (Siracusa 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Noto (Siracusa 3°) è convocato pel giorno 26 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 gennaio 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1897.

UMBERTO

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto n. 4758 del 14 luglio 1887 — modificata dalle leggi 24 giugno 1888 n. 5475 e 18 febbraio 1892 n. 47;

Vista la legge 28 giugno 1897 n. 225, che modifica le leggi sopraindicate;

Visto il Nostro decreto in data 22 luglio 1897 n. 355, per l'ordinamento dell'arma di cavalleria;

Visto il Nostro decreto in data 2 luglio 1890 relativo alle attribuzioni dell'Ispettore generale dell'arma di cavalleria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le attribuzioni dell'Ispettore di cavalleria sono determinate dall'annessa istruzione, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Attribuzioni dell'ispettore di cavalleria.

1. L'ispettore di cavalleria, sotto la diretta dipendenza del Ministero della guerra, esercita l'alta direzione e vigilanza su quanto ha tratto all'istruzione ed al servizio tecnico dell'arma.

2. Egli deve, di sua iniziativa, studiare e richiamare l'attenzione del Ministero su tutto ciò che può giovare al perfezionamento dell'arma.

In relazione a tale còmpito egli deve riconoscere le condizioni e i bisogni speciali dei singoli reggimenti e comunica loro, per mezzo dei comandanti di brigata, quelle istruzioni che ritenesse opportune, purchè riferentesi esclusivamente al servizio tecnico.

Egli porta specialmente la sua attenzione:

sull'istruzione teorico-pratica degli ufficiali e della truppa e sulle loro attitudini ai vari servizi;

sullo stato dei cavalli, massime di quelli delle ultime rimonte;

sulle condizioni del materiale d'equipaggiamento, compreso quello di mobilitazione;

sull'osservanza dei regolamenti speciali dell'arma;

sui documenti e sulle misure preparatorie di mobilitazione sia degli squadroni permanenti, sia di quelli di milizia mobile.

3. L'ispettore di cavalleria estende la sua alta vigilanza sulla scuola di cavalleria e sui depositi d'allevamento cavalli.

4. Egli è consultato dal Ministero:

a) sulle manovre di grandi reparti, manovre coi quadri e viaggi d'istruzione di cavalleria;

b) sulle destinazioni degli ufficiali superiori o dei capitani di cavalleria;

c) su tutto ciò che riguarda il servizio delle rimonte cavalli;

d) sui cambiamenti proposti nel materiale dell'arma.

5. L'ispettore esplica il suo mandato per mezzo di ispezioni o visite speciali per le quali ebbe, volta per volta, l'autorizzazione del Ministero, che ne dà annunzio ai comandanti di corpo d'armata.

Sia per le ispezioni o visite da lui proposte, sia per quelle ordinate dal Ministero, dirige a questo uno speciale rapporto, comprendendovi quelle proposte che reputasse utili al servizio e provocando, ove occorra, provvedimenti che non fosse in sua facoltà di prendere.

6. L'ispettore di cavalleria presiede la Commissione per l'accertamento della idoneità all'avanzamento degli ufficiali superiori e dei capitani dell'arma e fa parte della Commissione centrale d'avanzamento nei casi stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento.

7. Egli riceve e tiene copia delle note caratteristiche degli ufficiali dell'arma.

Mensilmente riceve dai comandanti delle brigate e della scuola di cavalleria:

a) il ruolino della posizione degli ufficiali al 1° del mese in corso;

b) la situazione graduale numerica della forza, mod. 82;

c) gli orari ed i riparti delle istruzioni ogni qualvolta siano cambiati e modificati.

8. I comandanti di brigata debbono avvisare l'ispettore delle loro assenze per licenza ordinaria, straordinaria, e per qualsiasi altra di durata considerevole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 novembre 1897:

De Benedictis cav. Biagio, tenente generale direttore istituto geografico militare, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito di dieci lustri di servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Pesce Ferdinando, tenente ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Napoli, esonerato dalla detta carica e trasferito 20 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Viti Tiberio, tenente reggimento Guide, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto, col suo grado, nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Napoli), ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Guide.

Borromeo Costanzo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, id. id. id. id. (distretto Milano), ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Piacenza.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Mentasti Dante, tenente 2 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dal 1° dicembre 1897.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 novembre 1897:

Aveta cav. Achille, maggiore direzione autonoma genio per la R. marina Taranto, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e trasferito 6 genio.

Nicoletti-Altimari cav. Gustavo, capitano direzione genio Roma (comandato Ministero guerra), collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito direzione autonoma del genio per la R. marina Taranto, cessando di essere comandato nell'attuale carica.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Ruini Camillo, capitano medico 41 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di otto mesi.

Fernandez Timoteo, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Roma ed ammesso, a datare dal 1° dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 è richiamato in servizio al 60 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 2 ottobre 1897:

Savoia Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe dal 16 ottobre 1897.

Lo Russo Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra dal 16 ottobre 1897.

Con R. decreto del 6 novembre 1897:

I seguenti ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° dicembre 1897.

Forgiero Ferdinando — Salvagno Giovanni — Favagrossa Francesco — Casaregola Enrico — Morricone Enrico — Contino Enrico — Ruga Caio.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Facchinetti Gilberto, sottotenente fanteria, distretto Milano, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Cazulli Pietro, id. id., id. Sassari — Schwarz Carlo, id. id., id. Ancona — Moroni Argeo, id. artiglieria, id. Ancona, nato nel 1875, accettata la dimissione dal grado.

Baculo Bartolomeo, tenente medico distretto Napoli, considerato come dimissionario dal grado a senso dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Anselmi Angelo, sergente distretto Torino, nominato sottotenente di complemento, fanteria, (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254), assognato effettivo al distretto di residenza Roma e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria C. Roma. Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria A. Roma il 26 dicembre 1897 per prestarvi i 3 mesi di servizio.

Battaglia Ettore, sergente 34 fanteria, nominato sottotenente di complemento, fanteria (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1897 n. 254) con anzianità 1° luglio 1897 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima; assegnato effettivo al distretto di residenza Milano, e destinato, pel caso di mobilitazione, al reggimento fanteria Como. Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria D. Milano il 26 dicembre 1897 per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare N. 113 del corrente anno.

SCUOLE MILITARI

—

In applicazione del disposto dell'articolo 1° lettera *b*) del R. decreto n. 361 in data 22 luglio 1897 per l'ordinamento delle scuole militari e del personale insegnante civile, è adottata la seguente istruzione sulle attribuzioni del comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare, e dei comandanti in 2° dei due istituti.

Roma, 3 dicembre 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare.

1. Il comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare ha il superiore governo disciplinare ed amministrativo dei duei istituti e ne dirige l'insegnamento scientifico e pratico.

2. Esso dipende dal Ministero della guerra e per tutto ciò che concerne la disciplina e l'andamento del servizio dei due istituti dal comandante del corpo d'armata, in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento sul servizio territoriale.

3. Rispetto ai due istituti, il comandante ha le stesse attribuzioni ed è rivestito della stessa autorità che il regolamento di disciplina conferisce ai comandanti di brigata rispetto ai reggimenti dipendenti.

4. Le proposte di nomine, promozioni, trasferimenti, ecc. del personale civile insegnante e le proposte di ufficiali per il governo e l'insegnamento, anche se d'iniziativa dei comandanti in 2°, debbono far capo al comandante, cui spetta di svolgere le necessarie pratiche col Ministero.

5. Il comandante, coadiuvato da un Consiglio d'istruzione da lui presieduto, e costituito dai comandanti in 2° dei due istituti, dal direttore degli studi della scuola d'applicazione e da un conveniente numero d'insegnanti dei due istituti, provvede al coordinamento dell'insegnamento scientifico e pratico da impartirsi negli istituti medesimi e stabilisce i singoli programmi da sottoporsi all'approvazione del Ministero.

Ha inoltre la permanente direzione e vigilanza dello svolgimento dei programmi stessi.

6. Esamina i bilanci preventivi e li trasmette al Ministero per l'approvazione. Si assicura inoltre, con ispezioni, del buon andamento amministrativo di ciascun istituto.

7. In assenza del comandante ne fa le veci il più elevato in grado o il più anziano fra i comandanti in 2° dei due istituti.

Comandanti in 2°.

8. Ciascun comandante in 2° ha la direzione immediata dell'istituto cui è preposto.

9. Dipende direttamente dal comandante dei due istituti.

10. Sono di sua competenza:

La disciplina e l'amministrazione dell'istituto;

L'attuazione dei vari insegnamenti e delle istruzioni pratiche;

L'impiego degli ufficiali, del personale civile e del personale di governo;

L'assegnazione dei locali ai vari servizi.

11. Sottopone alla decisione del comandante le questioni riflettenti il personale civile insegnante.

12. Rispetto al personale militare dell'istituto (ufficiali, allievi, graduati, soldati) ha le attribuzioni di comandante di corpo.

13. Cura l'attuazione dell'insegnamento scientifico e delle istruzioni pratiche secondo le norme che riceve dal comandante.

14. Stabilisce gli orari e li sottopone all'approvazione del comandante.

15. Anche per quanto riflette l'amministrazione ha le attribuzioni di comandante di corpo.

Rimette però all'esame del comandante i bilanci preventivi, per l'ulteriore trasmissione al Ministero.

Relazione tra il Ministero e i due istituti.

16. Il Ministero corrisponde col comandante per qualsiasi affare non amministrativo concernente i due istituti e per i bilanci preventivi.

Corrisponde coi comandanti in 2° per le altre questioni amministrative.

Disposizioni transitorie.

17. Fino alla pubblicazione di un unico regolamento per la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'Accademia militare continueranno a rimanere in vigore:

a) il regolamento per la scuola d'applicazione di artiglieria e genio approvato con decreto Ministeriale in data 27 settembre 1891;

b) il regolamento di servizio interno per l'Accademia militare approvato dal Ministero della Guerra con dispaccio 19 novembre 1896 n. 7620.

Le attribuzioni però che, secondo i detti regolamenti, sono di spettanza dei rispettivi comandanti, sono devolute ai comandanti in 2° per quanto non sono in opposizione a quelle stabilite dalla presente istruzione pel comandante dei due istituti.

Designazione per la ferma di due anni dei militari di 1ª categoria della classe 1877.

Con l'articolo 3 della legge in data 4 luglio 1897 n. 238 venne data facoltà al Ministero della guerra di fissare il numero degli uomini che, nati nell'anno 1877 ed arruolati in 1ª categoria, debbono assumere la ferma di anni due, prevista dall'articolo 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ora, in relazione a detta facoltà è stato determinato che la proporzione degli inscritti suddetti, i quali dovranno assumere la ferma di due anni, sia del 50 per cento sul numero totale degli inscritti stessi, che in ciascun mandamento risultarono arruolati in 1ª categoria alla chiusura della sessione della leva, cioè al 15 ottobre scorso.

All'uopo si dovranno osservare le norme seguenti:

1. I comandanti di distretto stabiliranno, in base alla detta proporzione, la quota di uomini ai quali, sul totale del distretto, spetterà il beneficio della detta assegnazione. Avvenendo che nel calcolo risulti una frazione, questa sarà considerata come unità.

Dopo ciò i prefati comandanti ripartiranno la detta quota fra i singoli mandamenti, applicando la proporzione del 50 per cento al contingente di ciascun mandamento. Ove nel calcolo risultino frazioni, si considereranno come unità tante frazioni quanto basti per formare una quota uguale a quella spettante all'intiero distretto e si trascureranno tutte le altre.

I mandamenti sui quali dovrà cadere l'aumento della frazione saranno designati per mezzo di sorteggio.

2. Una volta stabilite per ogni mandamento le suaccennate quote, dovrà procedersi subito alla designazione personale di coloro che dovranno essere compresi in ciascuna di esse. Tale designazione dovrà farsi in ogni mandamento a cominciare dall'inscritto arruolato in 1ª categoria che nel mandamento ha estratto il numero più alto e scendere fino al completamento della quota

Nella detta designazione personale non dovranno essere computati i seguenti individui, i quali, per la loro posizione, dovranno invece essere computati nel numero dei militari con ferma di tre anni, anche se appartengono alla seconda parte del contingente:

a) i volontari sia ordinari che di un anno;

b) gli inscritti che si trovano in servizio come ufficiali o come allievi negli istituti militari;

c) gli inscritti ammessi alla partenza anticipata nei carabinieri, nei corsi allievi sergenti e come musicanti effettivi, nonchè quelli che furono assegnati all'arma di cavalleria;

d) coloro che furono arruolati con la classe 1877 quali renitenti o come rimandati per legali motivi di leve precedenti nonchè coloro che furono arruolati nel secondo periodo della leva sulla classe 1876.

Questi inscritti dovranno però essere designati per la ferma di due anni, qualora vi avessero avuto diritto per il numero di estrazione nella leva, dalla quale provengono.

3. Dovranno essere computati nella quota degli uomini con ferma di due anni tutti coloro che furono arruolati in 1ª categoria con la classe 1877 quali rivedibili sia di una che di due leve e che hanno, per tale loro posizione, diritto alla ferma di due anni o di un anno.

Avvenendo che il numero dei predetti inscritti superi in qualche mandamento la metà del contingente rispettivo, i rivedibili eccedenti dovranno considerarsi in soprannumero alla quota di uomini con ferma di due anni spettante al distretto.

4. Nella quota per la ferma di due anni non saranno computati gli inscritti che risultino morti, ancorchè vi appartenessero per il loro numero di estrazione.

5. I militari della classe 1877, i quali siano già stati, in seguito a rassegna speciale, riformati o mandati rivedibili alla ventura leva, dovranno computare nella quota con la ferma di due o tre anni, secondo che loro spetti pel numero di estrazione, come se non fosse ancora avvenuta la rassegna.

6. La suaccennata designazione personale dovrà essere condotta a termine entro il corrente mese di dicembre e, fatta che sia, dovrà essa rimanere ferma e invariabile. Conseguentemente non potranno farsi passaggi da una ferma all'altra per qualsiasi variazione potesse avvenire.

Coloro però che fossero arruolati in 1ª categoria nel secondo periodo della leva sulla classe 1877, saranno ammessi in soprannumero nella designazione per la ferma di due anni se loro spetti pel numero di estrazione.

Roma, addì 2 dicembre 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto 20 novembre 1897 venne confermato il signor Nicola Farenza nell'ufficio di Regio Commissario presso la Cassa di risparmio di Muro Lucano, fino al 31 dicembre 1897.

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 2 corrente in S. Martino dell'Argine, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 4 dicembre 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 dicembre 1897

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Torrigiani ha presentato una sua proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Interrogazioni.

PRESIDENTE avverte che, avendo ieri l'onorevole ministro risposto a tutte le interrogazioni relative ai nuovi accertamenti per la imposta di ricchezza mobile, oggi gli onorevoli interroganti hanno diritto di replicare. Primo inscritto è l'onorevole Schiratti.

SCHIRATTI desiderava conoscere « se eseguiscono le istruzioni del ministro quegli intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di ricchezza mobile, tendono ad operarla in modo *così fiscale*, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire od espongano i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni nelle quali gli intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte ».

Osserva che i nuovi accertamenti sono stati fatti con criteri salutari e cervellotici: ciò è dimostrato non solamente dai reclami di tutte le altre regioni d'Italia, dei quali si sono fatti interpreti parecchi deputati di ogni parte della Camera.

L'onorevole ministro ha affermato che non sono state emanate circolari segrete relative ai recenti accertamenti, ma se non esistono circolari, evidentemente debbono esistere istruzioni verbali, perchè non è possibile che lo agenzie locali di loro arbitrio possano esagerare come si è esagerato nell'accertare i nuovi redditi di ricchezza mobile.

È vero che contro l'operato di queste agenzie è ammesso il ricorso alle Commissioni nei varî gradi di giurisdizione; ma a questo proposito osserva che le garanzie di queste Commissioni non sono davvero molte, essendo esse composte con prevalenza di elementi governativi. Non soddisfatto, quindi, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

GARAVETTI desiderava conoscere « come si concilii con le intenzioni manifestate dal Governo di alleviare l'onere tributario in Sardegna e con lo stato sempre più decadente del commercio isolano, la smania tassatrice che va dimostrando l'agente di Sassari negli accertamenti in corso sui redditi di ricchezza mobile ».

Ora non è pienamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Osserva che si è dato alla quistione un certo carattere politico. Non consente con la teorica dell'onorevole ministro che tutti gli accertamenti portino degli aumenti, chè essi dovrebbero portare anche diminuzioni.

Il Ministero delle finanze non deve avere di mira principalmente il criterio della fiscalità, ma esso deve tener conto delle condizioni economiche del Paese. In Sardegna, per esempio, coteste condizioni sono in uno stato di depressione gravissimo. Là

dove non esiste credito e fiorisce l'usura non è possibile gravare la mano del fisco.

Il problema tributario in Sardegna oramai s'impone: spera quindi che il grido di quelle popolazioni sarà accolto dall'onorevole Branca.

DONATI aveva interrogato « se e quali istruzioni vennero date agli agenti delle imposte, che nei nuovi accertamenti dei redditi per l'imposta sulla ricchezza mobile dimostrano una eccessiva deplorevole fiscalità ».

Egli intende escludere, in omaggio al regolamento, qualunque disputa d'indole personale. Venendo alla sua interrogazione di indole assolutamente generale, conferma che nel mandamento di Lonigo i nuovi accertamenti sono stati esageratissimi.

Aggiunge che si riserva, in occasione della discussione della legge per modificazioni della imposta di ricchezza mobile, di ritornare sull'argomento, fiducioso che l'onorevole ministro vorrà accogliere, nell'interesse della giustizia e della equità, gli opportuni temperamenti che gli saranno proposti.

CAPODURO aveva interrogato il ministro « circa i nuovi accertamenti dei redditi di ricchezza mobile, e circa i criteri degli accertamenti stessi ».

Afferma che i reclami delle popolazioni liguri, dei quali egli e parecchi suoi colleghi si sono resi interpreti in questa Camera, sono giustificati. Accenna alle dimostrazioni serie delle popolazioni contro i nuovi accertamenti che dimostrano fondata la convinzione generale che circolari ed istruzioni speciali fossero state date dal Ministero.

Revisione non significa aumento: e perciò invoca modificazioni alla legge vigente che valgano a togliere i deplorati inconvenienti.

SANTINI si compiace che la risposta dell'onorevole ministro sia stata il più ampio riconoscimento della verità della sua interrogazione « circa i criteri ai quali informa l'agente delle tasse di Roma negli ingiustificati aumenti sulla ricchezza mobile, praticati ultimamente, con grave scapito del languente commercio e delle industrie della capitale del Regno ».

Non può quindi ammettere che tutti gli agenti d'Italia avrebbero contemporaneamente esacerbata l'imposta se non fosse venuta loro una parola d'ordine.

Non dichiarandosi soddisfatto, convertirà in interpellanza la sua interrogazione.

RAMPOLDI, insieme agli onorevoli Goia, Arnaboldi e Meardi desiderava « sapere se e quando intenda il ministro presentare la proposta di modificazione dell'articolo 46 del testo unico della legge per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile 24 agosto 1877 circa la composizione delle Commissioni provinciali nel senso espresso nel voto ancora ultimamente emesso dal Consiglio provinciale di Pavia in sua seduta delli 16 ottobre 1897 ».

Se, come egli ha inteso, il ministro ha dichiarato che, col disegno di legge che è innanzi alla Camera si potrà appagare il desiderio degl'interroganti, egli si dichiara soddisfatto.

CALLERI E. aveva interrogato il ministro delle finanze per « sapere se, in vista dell'eccessiva fiscalità dimostrata inopportunamente dagli agenti delle imposte, non intenda sollecitare la discussione del progetto di legge sull'imposta di ricchezza mobile presentato all'approvazione del Parlamento e introdurvi disposizioni che valgano: 1° a tutelare l'interesse dei contribuenti dando loro diritto di avere comunicazione di tutte le carte e dei documenti raccolti dalle agenzie ond'essi possano presentare le loro ragioni di difesa; 2° a porre gli stessi contribuenti in condizioni eguali all'agente davanti le Commissioni di prima istanza, d'appello e centrale, autorizzandoli a farsi assistere o rappresentare da avvocati o procuratori speciali; 3° a stabilire anche per le agenzie termini perentorî per le transazioni d'ufficio, per la notificazione delle decisioni e per le iscrizioni nei ruoli; 4° ad elevare il minimo imponibile attuale di lire 400 a somma maggiore in modo che i piccoli contribuenti siano maggiormente sollevati ».

Prende atto della promessa del ministro che nel disegno di legge già presentato si attueranno le riforme indicate nella sua interrogazione; giacchè per tali riforme cesserà un mercimonio indecoroso.

VISCHI, avendo interrogato il ministro « circa il fiscalissimo sistema tenuto, specialmente in quest'anno, dagli agenti delle tasse nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile », è lieto che egli non abbia avuto parte nella circolare che fu, da chi non ne aveva il diritto, mandata agli agenti e spera che il ministro stesso non esiterà a ricercare e punire il troppo zelante funzionario.

Che se non ci fu una circolare espressa, rimane a deplorarsi la cecità di tanti agenti che nascosero al ministro la verità delle cose. Nota particolarmente come nella provincia di Lecce, che nessuno ignora in quali condizioni si trovi, si fecero accertamenti enormemente esagerati. Ed augura che si riformi la legge in modo da impedire il rinnovarsi di fatti così dolorosi.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde all'onorevole De Felice Giuffrida che desidera sapere « se sia con inconsulti ed ingiustificati aumenti di ricchezza mobile, che il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze intendono attuare la loro promessa di aiuto alla povera Sicilia. »

Riconosce che a Catania si erano esagerati gli accertamenti industriali: ma bastò mandare un ispettore per mettere le cose a posto. Quanto agli altri accertamenti, non crede che i reclami siano fondati.

Ringrazia poi l'onorevole Donati delle sue parole ed invita l'onorevole Vischi a presentargli la circolare alla quale ha accennato, non essendo egli riuscito a trovarne alcuna.

Dà infine schiarimenti agli onorevoli Santini e Garavetti, e prega gli onorevoli Rampoldi e Calleri di aspettare che vengano innanzi alla Camera i due disegni di legge; assicurandoli che, se con essi non saranno garantiti gl'interessi de' contribuenti, accetterà le loro proposte.

DE FELICE-GIUFFRIDA, dopo aver fatto rilevare che la Sicilia versa in condizioni economiche eccezionali, riconosciute dallo stesso potere legislativo, che stimò necessario per essa provvedimenti eccezionali, deplora che gli agenti finanziarî abbiano chiuso gli occhi a quella eccezionalità di condizioni; aumentando perfino i redditi dei produttori e dei commercianti di agrumi, che attraversano una crisi gravissima.

Approvazione del disegno di legge: Aumento dell'assegnazione a favore dell'ospedale di Santo Spirito.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto che proroga la durata dei diritti d'autore per il Barbiere di Siviglia.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per il consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerarii.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

COSTA ALESSANDRO segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Alessio — Aliberti — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bertolini — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonanno — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calabria — Calissano - Calleri Enrico — Calpini — Calvanese — Campi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Castiglioni — Cavalli — Chimirri — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Collacchioni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Contarini — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Salvio — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Donato — Di Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova — Donati.

Engel.

Facta — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fazi — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Ludovico — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghillini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Lausetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Oliva — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Penna — Pennati — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poggi — Pompilj — Prampolini — Pullè.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rasponi — Ravagli — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Serralunga — Sili — Silvestri — Sineo — Socci — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Suardi Gianforte.

Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venturi Silvio — Veronese — Vianello — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi.
Callaini — Civelli.
Marcora — Marinelli — Mariotti.
Poli.
Sani.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Bosdari.
Caldesi — Ceriana-Mayneri.
Di Lorenzo.
Imbriani-Poerio.
Lucca.
Panattoni.
Tozzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari — Credaro.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Aumento dell'assegnazione stabilita dall'articolo 11 della legge 30 luglio 1896, numero 343 a favore dell'ospedale di S. Spirito ed Istituti annessi.

Favorevoli 195
Contrari 50

(La Camera approva).

Convalidazione del Regio decreto concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 12 marzo 1897.

Favorevoli 196
Contrari 47

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1896, n. 24, che proroga il termine della durata del diritto di autore per l'opera musicale *Il Barbiere di Siviglia.*

Favorevoli 188
Contrari 57

(La Camera approva).

Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

Favorevoli 198
Contrari 46

(La Camera approva).

Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quelli relativi alle opere ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

Favorevoli 193
Contrari 50

(La Camera approva).

Verificazione di poteri e giuramento.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'Assemblea dei presidenti del Collegio di Ortona, ha proclamato eletto l'onorevole Gabriele D'Annunzio.

D'ANNUNZIO giura.

Interrogazioni ed interpellanze.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro e l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intendano presentare un disegno di legge intorno ad un riordinamento della Corte dei conti in rapporto alla giurisdizione che è a questa affidata, ed alla necessità di una procedura più rapida e precisa. »

« Frola. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se, col capitolato di appalto che si farà in occasione dell'asta pubblica per la *Gazzetta Ufficiale*, ha inteso di far garantire dagli assuntori la situazione del personale da lungo tempo addetto alla stampa di quel periodico. »

« Socci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere perchè, fra le confortanti promesse fatte nella sua esposizione finanziaria, non abbia inclusa quella di affidare l'industria saccarifera nazionale, che per un certo numero di anni non verrà cambiato il rapporto attuale fra il dazio d'introduzione

e la tassa di fabbricazione sullo zucchero, unico modo per incoraggiare la produzione dello zucchero indigeno.

« Mancini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno dell'autorità politica, che a Ceriano, nell'imminenza delle elezioni provinciali, proibisce siano tenute conferenze sul programma elettorale.

« Agnini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, per sapere, se, nella imminenza di una discussione sulla politica africana, non creda opportuno di distribuire ai membri del Parlamento una relazione sulle condizioni sanitarie delle truppe eritree e sull'opera compiuta dal Corpo medico militare durante la campagna d'Africa del 1896.

« Rampoldi. »

I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per apprendere se in seguito ai ripetuti infortunii non creda indispensabile provvedere a lavori di sicurezza sul Monte Palatino ed in altri monumenti archeologici della città di Roma, che garantiscano l'incolumità dei visitatori.

« Cottafavi, Lochis, Farinet, Leopoldo Torlonia, Angelo Majorana, Gregorio Valle, Prospero Colonna, A. Scotti, G. Colombo-Quattrofrati, Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti che crede di potere adottare per porre un freno agli abusi, che ogni anno esercitansi in alcuni istituti d'istruzione, variando continuamente i libri di testo, con grave danno pecuniario delle famiglie degli alunni.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere che cosa intenda fare il Governo per favorire la partecipazione dei produttori italiani all'Esposizione Universale di Parigi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intenda garentire i diritti degl'impiegati delle agenzie telefoniche siciliane contro i pericoli che si contengono nell'attitudine che tiene a loro riguardo la Società generale italiana dei telefoni.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra intorno alla condotta disordinata, illogica, imprevidente dello Stato Maggiore nelle ultime grandi manovre e al metodo in generale che fu seguito dai comandanti di unità tattiche. »

« Del Balzo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se eseguirono ed eseguiscono le sue istruzioni quegli intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di ricchezza mobile, tendono ad operarla in modo così fiscale, quantunque ora un po' temperato, da opprimere anche le più piccole attività economiche del Paese o farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni nelle quali gli intendenti di finanza mandano delegati del Governo, talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte.

« Schiratti, Santini ».

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Torrigiani, Frola e Di Sant'Onofrio hanno presentato tre proposte di legge, che saranno trasmesse agli uffici.

La seduta termina alle 16,55.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 novembre

Presidenza del prof. Giuseppe Colombo *presidente*

Alle ore 13 aprosi l'adunanza colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni avute in dono.

Il socio corr. prof. Martinazzoli legge: *sulla coscienza sociale nei Promessi Sposi.*

Il socio corr. prof. E. Arturi espone, riassumendoli, i risultati dei suoi studii su alcuni minerali di Povegno in Val Trompia. Descrive le forme cristalline di alcuni di essi, quali la *blenda*, la *calamina*, la *cerussite* con notevoli geminazioni, la *sulfonite* e la *mimetite;* quest'ultima ora per la prima volta trovata nelle miniere italiane.

Il socio corrispondente Alessandro Lattes, trattando *delle liminote e di alcuni usi nuziali lombardi*, esamina il significato e l'etimologia di quella voce degli statuti lombardi, ignota ai glossari medioevali. Essa indica probabilmente la sposa nel tempo preciso in cui va a nozze, e può derivare la *limen*, soglia della casa maritale, o da Imeneo, poichè a Milano sino ai tempi di S. Carlo, solevano gli sposi dopo le nozze accendere lampade e recarsi in processione, fra ragazzi che gridavano *allaminèe*, ad un busto che si trovava sulla Pusterla dei Fabbri e s'immaginava a torto rappresentare quel dio pagano. Gli statuti, ove si incontra la voce *liminote*, danno anche notizia di alcuni usi nuziali lombardi, codazzo di donne dietro la sposa, accompagnamento di suonatori, cavalcata nuziale, serragli o barriere, revertalie, ecc.

Il Socio corr. prof. Luigi De Marchi espone i suoi studi: *sulle formole di Mendeleef e di Herschel e la recente misura di temperatura nelle alte regioni dell'atmosfera.* Da essi risulterebbe dovesse modificarsi le formole suaccennate nel senso di tener conto del fatto dell'aumentare progressivo, fino a una certa altezza, del gradiente termico verticale.

Il M. eff. prof. Rinaldo Ferrini legge un sunto della sua nota: Ripartizione delle correnti alternate in un circuito comprendente un arco multiplo con effetti di autoinduzione e di capacità nei singoli conduttori.

Terminate le letture, si procede alla votazione per la nomina del vice presidente pel biennio 1898-1899. Risulta eletto il prof. Giovanni Celoria.

Quindi si passa alla trattazione di affari interni; dopo di che la seduta è levata alle ore 14.30.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 28 novembre 1897

Presiede il prof. Giuseppe Carle, *Presidente dell'Accademia*

Il Presidente comunica il R. decreto in data 20 luglio u. s, con cui venne approvata l'elezione del socio Cesare Nani a Segretario della Classe per un triennio.

Annunzia poi la morte del socio nazionale non residente Monsignor Don Luigi Tosti e del socio straniero Alfredo von Arneth.

Il socio Segretario fra le pubblicazioni pervenute in dono alla Classe durante le ferie Accademiche, segnala le seguenti: *I Reali di Savoia nell'esiglio (1799-1806)* del socio residente Domenico Perrero; *Foscolo, Manzoni, Leopardi, Saggi* del socio residente Arturo Graf. Ne presenta ancora alcune altre pervenute da socii corrispondenti.

Il Presidente offre, a nome dell'autore, prof. Lando Landucci, la parte terza ed ultima della sua *Storia del Diritto Romano*

contenente la *Storia del diritto penale*, e brevemente discorrendone ne enumera i pregi.

Infine il socio Ferrero legge una sua Nota, da inserirsi negli *Atti*, intitolata: *I titoli di vittoria dei figli di Costantino.*

DIARIO ESTERO

A proposito della vertenza tra la Germania e la China, il corrispondente del *Times* a Shangai scrive per telegrafo quanto appresso:

La China si sforza di ottenere che le domande della Germania siano sottoposte ad un arbitrato. Esse sono così considerevoli che non si possono considerare semplicemente come domande di compensi per l'assassinio dei missionari di Chong-Toung. Il gabinetto di Berlino esige dei privilegi esclusivi riguardo all'esercizio delle miniere in quella provincia.

Da Pekino si telegrafa che la Germania non riesce ad indurre la Germania ad intervenire, però che questa Potenza desidera di conservare una completa libertà d'azione nella Corea.

La Granbretagna ha tutto l'interesse a che Kiao-Ceu sia aperto al commercio. Lo sviluppo delle miniere di carbone promuoverebbe il commercio colla China settentrionale; ma non sarebbe desiderabile che il monopolio di queste miniere fosse concesso alla Germania o ad una sola Potenza. Se questo monopolio viene concesso, la Granbretagna deve esigere dei compensi nella provincia di Yang-Tse.

Altri giornali inglesi credono di sapere che lord Salisbury si è contentato di domandare alla Germania delle spiegazioni sull'occupazione della baia di Kiao-Ceu, ma che la Francia e la Russia hanno protestato contro quest'atto.

* * *

La *Kölnische Zeitung* è informata dal suo corrispondente chinese che il nuovo Ministro di Germania a Pekino, De Heyking, ha fatto, nel mese d'ottobre, un giro nei diversi porti dell'Impero celeste.

Giunto a Shanghai, nella seconda quindicina d'ottobre, egli fu invitato dalla Colonia tedesca di quella città a un ricevimento nel club sociale. De Heyking, ricevendo i propri connazionali, fu richiesto di risolvere con la sua autorità le questioni che il commercio tedesco aveva col Governo chinese, e così pure di proteggere il suo sviluppo, seriamente minacciato da ostilità inesplicabili.

Il ministro rispose che considerava la difesa degli interessi nazionali in China come la parte più importante del suo ufficio; e volle che gli fosse steso un rapporto ben particolareggiato di tutte le questioni per poter giustificare i reclami, di cui si sarebbe fatto sostenitore.

Lo stesso corrispondente fa un'allusione a un fatto di cui non si conoscono ancora i particolari, cioè l'insulto fatto dalla plebaglia alla bandiera tedesca nella proprietà della nazione a Han-Kèou, e le pietre lanciate all'equipaggio del *Cormoran.*

Nel suo passaggio a Han-Kèou, il ministro De Heyking si proponeva di regolare anche questa vertenza, ma dopo il suo ritorno a Pekino, egli ha dovuto subito occuparsi dello assassinio dei Missionari di Chan-Toung.

* * *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli 4 dicembre:

La questione della pace essendo risolta, i rappresentanti delle Potenze hanno ricevuto l'ordine di affrettare la soluzione della questione di Creta e di tenere segrete le loro conferenze in proposito.

Un iradè del Sultano, pubblicatosi oggi, autorizza il ministro della marina a contrarre un prestito di 500 mila lire turche per riorganizzare la Società governativa di navigazione, *Mahsusè*, il cui materiale, durante la mobilitazione e il trasporto delle truppe fu trovato non corrispondente ai bisogni.

Un altro iradè autorizza il ministro della marina a trattare colle Case Krupp e Armstrong per l'acquisto di cannoni per le navi da guerra.

* * *

Sulla situazione parlamentare in Austria, si telegrafa da Vienna 4 dicembre al *Piccolo:*

Le trattative del governo coi vari partiti non hanno ottenuto neppur oggi alcun risultato definitivo.

Nei circoli parlamentari bene informati si afferma non essere verosimile, che il governo, dopo gli sforzi fatti fin quì per armonizzare fra loro i vari gruppi parlamentari, intenda già di rinunziare al tentativo di ristabilire l'attività parlamentare.

Essendo evidente l'incertezza della situazione e non palesandosi ancora alcun sintomo di una prossima soluzione, molti deputati sono partiti per le rispettive provincie. Si può quindi ritenere per sicuro che fino ad ora nulla fu conchiuso di positivo.

Nei circoli politici si crede, però, che i tentativi per render possibile un regolare esercizio dell'attività parlamentare non saranno abbandonati finchè non sia completamente perduta la speranza di riuscire nell'intento.

* * *

Secondo un telegramma del *Temps* da Madrid, 3 dicembre, il ministro di Spagna a Washington avrebbe telegrafato al governo che da quando è incominciata l'insurrezione a Cuba, le disposizioni del governo americano non sono mai state favorevoli come ora alla Spagna.

Il maresciallo Blanco, secondo lo stesso telegramma, ha telegrafato che avrà bisogno di quaranta milioni di *pesetas* per le spese di guerra fino al mese di giugno, epoca in cui è certo di aver compiuto la pacificazione delle quattro provincie occidentali e d'aver localizzato l'insurrezione nelle due provincie orientali. Il generale vuole organizzare le milizie coloniali che sono più atte a resistere al clima, dei soldati spagnuoli. Esso non chiederà dei rinforzi e si contenterà dei 114 mila uomini che gli rimangono.

In un consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina Reggente, il sig. Sagasta ha esposto la situazione politica presente della Spagna.

A Cuba, disse egli, le operazioni militari nella provincia di Pinar del Rio, addimostrano l'esistenza di un importante focolare di ribellione, sebbene il generale Weyler abbia dichiarato che quel territorio era pacificato.

Il generale Bernal ha l'ordine di inseguire incessantemente il nemico.

Per ciò che riguarda le Filippine, si era creduto, da prima, che il territorio fosse interamente pacificato; ora si esagera l'opinione contraria. Il capitano generale delle Filippine afferma però che i negoziati per ottenere la sottomissione degli insorti continuano.

A proposito dell'agitazione carlista, il sig. Sagasta ha detto che questa questione esige l'attenzione del governo, ma esso non crede che i carlisti si decidano a gettarsi in avventure.

In onore dei prodi caduti ad Adua

Nel pomeriggio di ieri l'altro, nella Caserma Lamarmora a Torino, venne inaugurata una lapide di bronzo agli ufficiali, sottufficiali e soldati del Reggimento di artiglieria da montagna, caduti nella battaglia di Adua.

Intervennero alla cerimonia le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino, parecchi generali, numerosi ufficiali e riparti di truppa d'ogni arma.

Furono appese alla lapide molte corone, tra le quali una del Duca d'Aosta, in bronzo, rappresentante rami d'alloro artisticamente intrecciati.

Prese per primo la parola il tenente colonnello cav. Allason, comandante il Reggimento d'artiglieria da montagna.

Egli esordì dicendo con brevi parole le ragioni per cui gli ufficiali dell'artiglieria da montagna, di quest'arma speciale, che ha una così bella pagina nella guerra d'Africa, han voluto perpetuare un ricordo « che servirà di sprone ed insegnamento ad un tempo per i soldati venturi ».

Quindi, rivolgendosi più direttamente a S. A. R. il Duca d'Aosta, che volle adornare la lapide con una corona in bronzo, offerta da Lui alla memoria dei caduti, egli dice:

« Con nobile e pietoso pensiero - Altezza - con un pensiero della schiatta dei forti e gentili da cui discendete - avete voluto associarvi a questo tributo di omaggio da noi reso alla memoria dei nostri morti. La corona d'alloro, simbolo di gloria e d'immortalità, sta bene, donata dal Principe, a questi che per il loro Re combatterono fino alla morte!

« A nome di tutto il Reggimento, Altezza, io Vi ringrazio.

« E ringrazio l'Augusta Vostra Consorte, la Principessa Elena di Francia, che con l'incanto della sua presenza, si è degnata quest'oggi di abbellire il modesto soggiorno degli artiglieri da montagna. »

Dopo di avere espressa ancora la sua gratitudine a S. A. R. il Conte di Torino, ai signori generali e agli ufficiali tutti intervenuti, il colonnello Allason ricorda come l'artiglieria da montagna, da poco tempo istituita, non avesse ancora una tradizione, un passato glorioso, e termina, dicendo « queste batterie, che portano i loro cannoni su le cime più ardite delle nostre Alpi, e di là sembrano vigilare alla difesa della patria, aspettavano ancora il loro battesimo di sangue. Esse lo hanno ricevuto! ».

Al colonnello Allason rispose S. A. R. il Duca d'Aosta con le seguenti parole che ci trasmette l'*Agenzia Stefani:*

« Di cuore ringrazio il comandante il reggimento d'aver voluto associarmi a questo tributo d'ammirazione che il reggimento ha reso ai nostri morti di Abba Garima e per le cortesi espressioni che insieme alla Duchessa volle oggi rivolgermi.

« Persuaso che nelle sue tradizioni, nella sua solidarietà col passato risiede la maggior forza di un popolo; persuaso che le menti e gli animi, più che nei sogni dell'avvenire, si temprino nella memoria del passato, io applaudo ad ognuno di questi atti che appunto hanno per mira di stringere il passato coll'avvenire e preparare il valore delle genti nuove col ricordo del valore delle genti che furono.

« Applaudo dunque al pensiero degli artiglieri da montagna e sono lieto di trovare in voi, loro comandante, questi sensi di intatto rispetto alla tradizione.

« Con eloquente, efficace saluto, esprimeste il vostro omaggio ai morti gloriosi.

« Alla memoria dei caduti io associo la memoria dei superstiti, di quelli che esposero la loro vita coraggiosamente e che la morte risparmiò, di quelli che sono pronti ad offrirla nuovamente, domani, se la patria li chiamerà.

« E tutti voglio quì riunire in un saluto che non viene da me solo, ma da tutti gli altri reggimenti di artiglieria, da tutte le armi sorelle e dal loro Capo, il nostro Re ».

Ciò detto S. A. R. lesse alle truppe il seguente dispaccio di S. M. il Re.

« A. S. A. R. il Duca d'Aosta. Venaria.

« Onorare la memoria degli artiglieri di montagna, caduti gloriosamente in Africa, corrisponde ad un voto del Mio cuore.

« Io Mi associo all'omaggio reso al sacrificio di quei valorosi e lo estendo col pensiero ai soldati di tutte le armi, che morirono insieme con loro per l'onore della bandiera del nome d'Italia ».

Firmato: « UMBERTO. »

La solenne cerimonia fu chiusa da un breve discorso del generale Ottolenghi, che ringraziò in nome delle truppe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli partirono ieri l'altro per Napoli. Alla stazione furono ossequiati dalle LL. EE. i Ministri, i Sottosegretari di Stato presenti in Roma e dalle altre autorità civili e militari. Nella sera giunsero a Napoli e vennero ricevute ed ossequiate dalle autorità.

Monumento a Spedalieri in Roma. — Lo scultore Mario Rutelli, vincitore del concorso, ha già finito di modellare la statua di Spedalieri, ed essa sarà, quanto prima, gettata nel bronzo.

Anzichè di tre metri, come era stato prima stabilito, la statua sarà di quattro metri di altezza.

Il monumento potrà venire inaugurato entro il 1898.

Il materiale della spedizione Bòttego. — Le tre casse contenenti la parte recuperata del materiale Bòttego, sono state aperte ieri mattina soltanto alla sede della Società geografica.

Nelle casse vennero trovati vari oggetti e documenti interessanti, nonchè una parte delle collezioni zoologiche abbastanza bene conservata; ma, ciò che interessa moltissimo, vennero rinvenuti completi ed intatti i due itinerari grafici nei quali è registrato tutto il percorso della spedizione dal giorno in cui è partita da Lugh sino alla vigilia di quello in cui ebbe tragica fine a Gobò.

I due itinerari, voluminosissimi, portano numerosi schizzi geografici, fatti sopra luogo e annotazioni assai importanti in gran parte di pugno del Bòttego, e carte nelle quali sono specialmente e minutamente illustrati i territori prima inesplorati e specialmente quelli prossimi al Cap Paganè, dal Bòttego battezzati col nome augusto della Regina Margherita.

Si sono pure trovati intatti parecchi *carnet* contenenti le osservazioni astronomiche fatte dal Vannutelli, onde il risultato

scientifico della spedizione può dirsi pienamente e splendidamente raggiunto.

Indubbiamente molta parte delle preziose collezioni raccolte dalla spedizione è andata dispersa, ma non è perduta la speranza che ancora qualche altro recupero possa farsi, dato l'interesse che l'ing. Ilg prende alla cosa e la benevolenza dimostrata dal Negus in questa occasione.

In ogni modo il libro che, sopra i documenti recuperati, i superstiti della spedizione potranno fra qualche mese pubblicare, sarà un prezioso acquisto per la scienza e un titolo di gloria per gli esploratori italiani.

Flora dei monumenti Romani. — Il prof. Romualdo Pirotta, direttore dell'Istituto botanico della R. Università di Roma, ha offerto 500 iris fiorentina, un piantinaio di 1000 lauri e una collezione di semi d'arbusti e di fiori.

Il signor Ettore Berti, proprietario dello stabilimento di floricultura in Milano, ha inviato 8 piante di *Lytrum roseum*, 30 di *Veronica maritima* e *latifolia*, 95 di *Helianthus orgialis*, *multifl*, e *lactiflorus*, 15 di *Tradescantia virginica*, 10 di *Betonica grandiflora*, 5 di *Phlox decussata*, 10 di *Rudbeckia speciosa*, 30 di *moraea sinensis*, 20 di *Lepidium*, 8 di *Eupatorium*, 4 di *Salvia azorica*, 20 di *Asclepias*, 10 di *Clematis*, 55 di *Solidago virga aurea* e *laevigata*, 10 di *Campanula Grosseki*, 6 di *Erigeron speciosum*, 8 di *Potentilla grandiflora*, 25 di *Latyrus latifolia* 8 di *Pysostegia alba*, 35 di *Polygonum sachalinense*, 50 varietà di *Geranium*, 5 di *Sedum*, 50 di *Campanula trachelium* e *speciosa*, 25 di *Lysimachia*, 70 di *Spiraea ulmaria* e *palmata*, e 35 di *Pentstemon*.

Il cav. ing. Giunio Dei, capo sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione, ha offerto 24 rosai *Crimson Rambler* (Pelyantha cremisi a corimbi).

Offerte per le Ferrovie Egiziane. — La Presidenza della Camera di Commercio ed Arti di Roma ci comunica:

« Si rende noto agli interessati che l'Amministrazione delle Ferrovie Egiziane accetterà fino al giorno 18 dicembre corrente le offerte par la fornitura di Kil. 220 mila di olio di oliva per macchine.

Le offerte devono essere inviate al Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie al Cairo».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 6 dicembre, a lire 104,79.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 6 dicembre a tutto il 12 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, é fissato in L. 104,90.

Esposizione di Torino. — Ieri, nell'aula dell'Esposizione, si radunò il comitato generale sotto la Presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta. V'intervennero il Prefetto e l'on. Villa col Comitato esecutivo. L'on. Villa espose le condizioni del bilancio constatando gli splendidi risultati dei lavori ed elogiando gli ingegneri Ceppi, Gilodi, Salvatori.

Il discorso dell'on. Villa fu accolto con vivi applausi.

Quindi venne approvata ad unanimità la proposta dell'apertura di una nuova sottoscrizione per azioni di lire cento, pagabili in rate mensili di lire venti.

Marina militare. — Con la data di domani la regia nave *Liguria*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Taranto.

Con la data del 10 corrente la regia nave *Caprera*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Taranto.

— Le Regie navi *Dogali*, *Italia*, *Duilio*, *Lepanto*, *Lauria*, *Montambano* e *Fieramosca*, della squadra mobilizzata, causa il fortunale di mare di ieri l'altro si rifugiarono nel porto di Milazzo, ove sono tuttora, sebbene la tempesta di ieri cominciasse a scemare.

Marina mercantile. — Il giorno 2 il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., è partito da Alessandria d'Egitto per Messina. Il giorno 3 i piroscafi *Washington* e *Sirio*, della N. G. I., partirono il primo da Rio-Janeiro per Genova ed il secondo da Montevideo per Santos, ed il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, da San Thomas proseguì per Colon.

Ieri l'altro il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse a Montevideo ed il piroscafo *Sempione*, della stessa N. G. I, da San Vincenzo proseguì per il Brasile. Ieri il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., partì da Hong-Kong per Singapore.

Nel porto di Fiumicino. — Il ceto commerciale di Fiumicino si è testè rivolto alla Camera di commercio ed arti di Roma perchè siano dal Governo urgentemente compiuti i lavori necessari in quel porto canale, onde scongiurare gravi danni ed avarie che anche in questa stagione si sono incominciati a verificare.

La nostra Camera, riconoscendo perfettamente giuste e legittime le dimande di quei commercianti, non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità ed urgenza di addivenire alla sistemazione di quel porto che è il più vicino alla capitale.

Uragano e tempesta. — Notizie da Napoli, Messina, Ancona, Portici, Milazzo, Iglesias, Reggio Calabria, Sassari ed altre città marittime dicono che la tempesta scatenatasi venerdì e sabato scorso sulle coste del Tirreno e dell'Adriatico, accompagnata da uragano è una delle più straordinarie di cui si ha memoria. Da per tutto i piroscafi postali non poterono partire; si deplorano molti naufragi di piccoli legni, alcuni anche con vittime umane; si lamentano interruzioni di linee telegrafiche e di servizi ferroviari.

Le acque del mare, trasportate da violenti marosi, invasero ed inondarono abitazioni a Napoli, Portici, Ancona e lungo il littorale calabro. Da per tutto le autorità locali, assistite dai Reali carabinieri, si recarono sui punti minacciati per recar soccorso ai naufraghi ed agli abitanti.

ESTERO

Norme per gli appalti in Egitto. — Il *Journal Officiel* pubblica le seguenti importanti norme per coloro che indicono agli appalti in Egitto. Ogni offerta che pervenga al Ministero dei Lavori Pubblici a nome di più persone o di una società, sarà solamente accettata, quando sia accompagnata da un atto che indichi chiaramente il nome, la nazionalità, il domicilio degli associati, la somma versata da ciascuno di essi, le facoltà del socio relativamente agli incassi, i disegni ecc. Le offerte per essere ammesse dovranno essere accompagnate da una dichiarazione di una Banca o di un ufficio, che dica come essi a garanzia del Ministero dei Lavori Pubblici, tengono una somma uguale al 10 per cento del totale dell'offerta. Ogni garanzia data in qualunque altra forma, quale ad es. titoli, denaro ecc. sarà respinta. Se l'offerta sarà accettata, entro una settimana dovrà essere depositata alle casse dello Stato, in denaro egiziano o in titoli, una somma uguale al 10 0[0 del valore totale dell'appalto, contro cui sarà restituita la prima dichiarazione di garanzia.

L'importo dei titoli egiziani sarà calcolato alla pari.

Le offerte depositate dopo le ore stabilite, sono escluse dall'appalto. L'offerta minore non sarà di necessità accettata; inoltre tutte le offerte possono essere respinte quando sembrino inaccettabili.

Linea telefonica New-York-Chicago. — La più lunga linea telefonica del mondo è quella recentemente finita fra New York e Chicago, che è eseguita secondo il sistema dell'elettrotecnico Graham Bell e che non misura meno di 1520 km. La linea è composta di due fili di rame di 4 millimitri di diametro, i quali pesano in media 110 chilog. al chilometro. Per impedire le dannose conseguenze dell'induzione i fili sono spesso incrociati. Quasi tutta la linea è costrutta all'aria aperta; soltanto

nei passaggi di grandi correnti d'acqua sono usati i cavi. Quarantatremila pali di 12 m. d'altezza portano i fili di questa conduttura telefonica, la quale finora esercita in modo perfetto.

La ferrovia della Jungfrau. — Alle notizie già date, aggiungiamo queste altre: Lo stato attuale dei lavori per la costruzione della ferrovia della Jungfrau è il seguente. A Lauterbrunn è stata utilizzata una forza idraulica di 2400 cavalli; la metà verrà messa in attività tra pochi giorni per fornire la forza elettrica per l'escavo della galleria nel ghiacciaio dell'Eiger. Questo punto della linea ferroviaria potrà essere aperto al transito già nella seconda metà del giugno 1898. La galleria principale è già stata scavata per la lunghezza di 150 metri. Il lavoro riuscirà più facile perchè la roccia solida non richiede sostegni.

Il servizio di posta fatta da piccioni viaggiatori. — In pieno Oceano Pacifico si è attivato un regolare servizio di posta, fra le isole principali dell'arcipelago Hawaino.

Queste isole, in numero di otto, occupano una superficie di 17 mila chilometri quadrati, e la loro popolazione si eleva a poco più di cento mila abitanti.

Siccome le comunicazioni fatte mediante i piroscafi sono così rare e difficili, i numerosi piantatori di Mani, d'Oahn e i coltivatori di Lanai, di Nihan e di Kahoolawe hanno deciso, d'accordo col Governo di stabilire un servizio regolare di piccioni viaggiatori per il trasporto rapido di lettere e di dispacci.

La più grande distanza, a volo d'uccello, è fra Henolulu, capitale della Repubblica oceania, e Hilo, capoluogo dell'isola di Hawai, quattrocento chilometri circa, che i piccioni viaggiatori compiono ogni giorno e in meno di dieci ore. E il servizio si compie con una regolarità indefettibile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TABOR, 4 — Iersera avvennero gravi disordini. Vennero lanciati sassi contro le case e la Sinagoga degli israeliti, i cui vetri andarono infranti.

Vennero operati cinque arresti e furono richiesti rinforzi di truppe e di gendarmi.

PRAGA, 4 — La serata trascorse a Pilsen senza incidenti. Invece vi furono iersera disordini a Braunau. Un migliaio di dimostranti, malgrado gli sforzi dei gendarmi, ruppe i vetri di sette case appartenenti a Czechi.

L'ordine non fu ristabilito che verso mezzanotte.

VIENNA, 4 — L'Imperatore ha ricevuto stamane, in udienza comune, il conte Goluchowski, il dott. Gautsch ed il barone di Banffy.

Quest'ultimo partirà domani per Budapest e sottoporrà lunedì alla Camera dei Deputati ungherese un progetto relativo a provvedimenti provvisori autonomi per il mantenimento dello *statu quo* fra l'Ungheria e l'Austria quanto ai rapporti commerciali ed alla Banca austro-ungarica.

VIENNA, 4 — La Delegazione ungherese ha approvato definitivamente, in udienza plenaria, il bilancio della guerra, ponendo termine così alle sue deliberazioni.

Il giorno fissato per la prossima seduta sarà annunziato per iscritto ai delegati, la distribuzione delle spese comuni non essendo ancora fissata, perchè non è peranco stabilito il riparto delle quote della spesa fra l'Austria e l'Ungheria.

PRAGA, 4 — La notte e la mattinata passarono tranquillamente. Alcune dimostrazioni sono segnalate in diverse città della provincia. In parecchi luoghi furono rotti i vetri, ma non vi fu nessun conflitto grave.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Méline, rispondendo ad una interrogazione di Castelin circa l'affare Dreyfus, dice che non può esservi attualmente una questione Dreyfus. (*Applausi al Centro*).

Ricordando poscia l'inchiesta aperta contro il maggiore Esterhazy e la decisione presa stamane dal generale Saussier, Governatore militare di Parigi, dice che è il solo mezzo per un ufficiale accusato di tradimento onde ottenere il non farsi luogo a procedere. L'affare è deferito alla giustizia militare. Il Governo ed il Parlamento non possono che rispettare la cosa giudicata ed attendere i risultati dell'istruttoria. (*Rumori diversi*).

De Mun chiede di trasformare l'interrogazione in interpellanza al Ministero della guerra.

La seduta è sospesa in attesa dell'arrivo del Ministro della Guerra, generale Billot.

Alla ripresa della seduta, il Ministro della guerra, generale Billot, dichiara non esistere una questione Dreyfus, dappoichè questi fu regolarmente giudicato e condannato. Soggiunge ritenere con tutta sicurezza e coscienza che Dreyfus sia colpevole.

Perciò che concerne il maggiore Esterhazy, il Ministro Billot dice che un'istruttoria è stata ordinata, e che perciò Governo e Parlamento non possono far altro che attenderne il risultato, pieni di fiducia nell'alta integrità del Governatore militare di Parigi.

Il Ministro della guerra conclude biasimando energicamente la campagna odiosa mossa contro taluni capi dell'esercito. (*Doppia salva di applausi al Centro*).

VIENNA, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea:

« Si ha da Kissamo che gl'insorti dei distretti di Kissamo e di Sfakia sono in guerra fra loro. S'ignorano le perdite subite da ambo le parti ».

VIENNA, 4. — *Delegazione Austriaca.* — Il tedesco-nazionale Dobernig interpella il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, per sapere se egli sia disposto a provvedere, affinchè a Pontafel e nelle altre stazioni della dogana alla frontiera austriaca sieno impiegati funzionari che conoscano la lingua tedesca.

PARIGI, 4 — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — Dopo un discorso del deputato Millerand, il Presidente del Consiglio, Méline, appoggia le dichiarazioni del Ministro della guerra, generale Billot.

Si pone quindi ai voti un ordine del giorno, presentato dal deputato Lavertujon che afferma rispetto per la cosa giudicata ed associa la Camera all'omaggio reso all'esercito dal Ministro Billot.

La Camera approva l'ordine del giorno Lavertujon, con 500 voti, contro 18.

Indi la Camera accoglie, con 325 voti contro 153, un'aggiunta proposta dal deputato Humbert all'ordine del giorno Lavertujon, la quale approva le dichiarazioni del Governo; ed accoglie pure con 154 voti contro 77 un'altra aggiunta del deputato Habert, la quale biasima severamente gli autori dell'odiosa campagna intrapresa per turbare la coscienza pubblica.

MADRID, 5. — Il Presidente del Consiglio, M. P. Sagasta, è indisposto e costretto a rimanere nella sua camera.

Un dispaccio dall'Avana annunzia che i lavori del raccolto sono incominciati nella provincia di Matanzas.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia, ieri sottoscritto, dovrà essere ratificato al più tardi entro 15 giorni.

Un protocollo annesso al trattato stabilisce che una Convenzione commerciale sarà conclusa entro due anni. Intanto, sia alle merci che alla navigazione ed alla pesca delle spugne, sarà applicato il regime anteriore alla guerra.

Se poi la Convenzione non fosse stipulata entro i due anni, verranno applicate le disposizioni dell'articolo settimo dei preliminari di pace.

PARIGI, 5. — Terminata ieri la seduta della Camera, Giu-

seppe Reinach inviò i suoi padrini a Millerand.

È deciso uno scontro alla pistola.

Questo scambio di padrini è dovuto alle parole pronunziate da Millerand durante la seduta di ieri.

Millerand, facendo allusione a Reinach, disse: S'interroghi dunque colui che dirige la campagna, tentando di riabilitare il colpevole; mentre avrebbe altre riabilitazioni a fare nella sua famiglia ».

PARIGI, 5. — Il *Journal Officiel* annunzia che Billot, Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine della Legion d'Onore.

PRAGA, 5 — Ieri a Jung Bunzlau i vetri delle finestre di parecchie case abitate da israeliti furono rotti e furono fatti pure tentativi di demolizione.

A Jicin ebbero luogo grandi assembramenti, ma non furono commessi atti di violenza. Le Associazioni civili avendo assunto l'impegno di mantenere l'ordine, le pattuglie militari vennero ritirate e regna ora calma completa.

A Gablonz furono rotti i vetri di un Albergo.

Gli autori furono arrestati.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* dice che l'impressione prodotta dall'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti è favorevole, ed osserva come essa formò argomento di serie e favorevoli riflessioni verso l'Italia nel mondo politico francese.

PARIGI, 5. — Stamane ha avuto luogo un duello alla pistola fra Millerand e Giuseppe Reinach.

Gli avversari si scambiarono due palle senza alcun risultato.

DRESDA, 5. — La *Dresder Zeitung* si felicita cogli Italiani che hanno trovato nell'on. Luzzatti l'uomo della situazione.

Noi tedeschi, conclude, amiamo da tempo l'Italia a prescindere dai trattati di alleanza; la gioia dell'Italia è gioia nostra.

VIENNA, 5. — È morto, a mezzodì, il comandante della marina austro-ungarica, ammiraglio Sterneck.

PRAGA, 5. — La scorsa notte a Beneschau furono rotti i vetri alle finestre di 28 case abitate da israeliti. Temendosi che i disordini si rinnovino, è stato chiesto l'invio di truppa.

ALGERI, 6. — Si dice che il vapore *Schiaffino*, delle Linee costiere algerine, con 13 uomini d'equipaggio si sia perduto completamente.

MADRID, 6. — Se il Messaggio del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso, sarà favorevole alla Spagna, le Cortes verranno sciolte e le elezioni generali politiche avrebbero luogo in febbraio prossimo.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 Dicembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 746.07
Umidità relativa a mezzodì 95
Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°5 / Minimo 8.°6.
Pioggia in 24 ore: mm. 60,6.

4 dicembre 1897:

In Europa pressione a 775 Arcangelo, Mosca; a 751 Cagliari.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N fino a 4 mm., diminuito al Sud a 5; temperatura diminuita al centro, irregolarmente variata altrove; pioggie; qualche nevicata estremo Nord.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto con pioggie.

Barometro: 759 Torino, Milano, Belluno, Lecce; 755 Livorno, Perugia, Potenza, Messina; 751 Civitavecchia; 753 Sassari, Palermo, Girgenti; 751 Cagliari, Tunisi.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, intorno levante al S; cielo coperto con pioggie; qualche nevicata al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	7 0
Genova	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	9 5	5 4
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	12 6	6 0
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	3 2	— 0 5
Torino	sereno	—	2 0	0 8
Alessandria	nebbioso	—	4 5	0 5
Novara	nebbioso	—	6 0	2 5
Domodossola	sereno	—	2 4	0 0
Pavia	nebbioso	—	4 8	2 6
Milano	nebbioso	—	6 2	2 7
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	5 1	1 2
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	5 5	1 7
Brescia	nebbioso	—	10 0	4 0
Cremona	coperto	—	6 5	3 4
Mantova	nebbioso	—	7 0	4 2
Verona	nebbioso	—	9 5	4 9
Belluno	piovoso	—	1 5	0 4
Udine	piovoso	—	5 6	1 8
Treviso	—	—	—	—
Venezia	coperto	molto agitato	9 2	4 2
Padova	coperto	—	7 1	6 1
Rovigo	coperto	—	6 6	4 3
Piacenza	coperto	—	6 7	2 5
Parma	piovoso	—	6 3	3 0
Reggio Emilia	piovoso	—	6 4	3 9
Modena	coperto	—	6 8	3 1
Ferrara	coperto	—	9 7	4 5
Bologna	coperto	—	7 8	3 3
Ravenna	piovoso	—	11 6	5 3
Forlì	coperto	—	10 8	3 8
Pesaro	piovoso	mosso	11 6	6 6
Ancona	piovoso	agitato	11 8	8 0
Urbino	nebbioso	—	9 0	4 0
Macerata	piovoso	—	8 6	4 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	8 8	5 8
Perugia	piovoso	—	8 6	5 4
Camerino	piovoso	—	7 8	4 1
Lucca	coperto	—	13 0	6 4
Pisa	coperto	—	13 6	4 2
Livorno	coperto	legg. mosso	13 8	7 0
Firenze	coperto	—	13 1	7 8
Arezzo	coperto	—	10 2	5 7
Siena	coperto	—	10 2	6 6
Grosseto	coperto	—	14 4	7 3
Roma	piovoso	—	13 7	8 6
Teramo	coperto	—	8 6	5 1
Chieti	piovoso	—	10 2	2 4
Aquila	coperto	—	5 2	2 7
Agnone	piovoso	—	9 6	5 9
Foggia	piovoso	—	14 9	10 1
Bari	coperto	legg. mosso	16 5	8 8
Lecce	coperto	—	15 0	12 3
Caserta	coperto	—	15 9	11 3
Napoli	piovoso	tempestoso	15 2	12 1
Benevento	piovoso	—	15 3	9 7
Avellino	piovoso	—	14 5	9 0
Salerno	piovoso	—	11 6	5 3
Potenza	piovoso	—	11 0	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	10 0	5 0
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	19 0	14 2
Trapani	coperto	legg. mosso	18 9	12 6
Palermo	coperto	molto agitato	20 4	11 7
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	17 0	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	7 0
Messina	piovoso	tempestoso	17 5	15 0
Catania	piovoso	agitato	16 6	13 2
Siracusa	coperto	mosso	19 1	14 9
Cagliari	piovoso	legg. mosso	15 0	7 5
Sassari	piovoso	—	10 8	6 5

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI – CONTANTI	PREZZI – CONTANTI Cor. Med.	PREZZI – LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI – LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			99 50	RENDITA 5 % 1ª grida		— —	100,40 37 1/2 40		— —	—
				» 2ª »	100,10 12 1/2 15	100 12 1/4			— —	—
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	100,12 1/2	— —			— —	—
»			— —	» » 25	100,12 1/2	— —			— —	—
			— —	» » 10	100,12 1/2	— —			— —	—
»			— —	» » 5		— —			— —	—
			107 40	detta 4 1/2 %	107,70	107 70			107 92 1/2	p. fine
1 ottobre 97			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	107,75	— —			— —	—
»			— —	» » » 3 a 45	107,80	— —			— —	—
1 luglio 97			99 40	detta 4 %		— —			99 90	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
			— —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
1 ottobre 97			63 —	» 2ª »		— —			65 —	—
			— —	» piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			499 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			497 —	—
1 luglio 97	500	500	309 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			309 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			930 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			434 50	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	336 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			338 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			422 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 1/2 %		— —			508 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —	—
»	500	500	510 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 1/2 %		— —			511 —	—
»	500	500	486 —	» » 4 %		— —			489 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	730		— —	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			528 —	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			275 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	825 —	Az.i Banca d'Italia		— —	843		— —	—
1 gennaio 95	250	250	110 —	» Banco di Roma		— —	120 121 122 123		— —	—
1 marzo 97	500	500	457 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			460 —	—
1 aprile 97	500	500	598 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			400 —	—
15 ottobre 97	500	500	830 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	858		— —	—
1 luglio 97	500	500	1244 —	» » Acqua Marcia		— —			1255 —	—
1 luglio 97	250	250	206 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	210 210 1/2		— —	—
1 aprile 97	125	125	147 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —	153 152 153 153 1/2		— —	—
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	217		— —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	200	358 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			358 —	—
1 ottobre 97	100	100	133 —	» » Metallurgica Italiana (vecchie)		— —			132 50	—
»	100	100	— —	» » » » (nuove)		— —			122 —	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —			29 50	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » redito Italiano		— —			540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			270 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	112 —	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			111 —	—
»	250	125	230 —	» » - Vita		— —			231 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	160 —	Az.i Soc. Immobiliare		— —			160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %		— —			70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia		— —			521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali		— —			327 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)		— —			— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)		— —			120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %		— —			— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale		— —	61 1/2		— —	—
1 gennaio 89	83.33	83,33	— —	» » Tiberina		— —			— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale		— —			— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —	—
1 luglio 92	500	500	— —	» » Immobiliare		— —			— —	—
1 gennaio 89	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale		— —			— —	—

Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1a grida	PREZZI FATTI 2a grida	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 22 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 77 1/2	— —	104 82 1/2	104 80	104 80 82	— —	104 85
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 23	20 23 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	26 42	— —	26 43 1/2	26 43 43 1/2	— —	26 44
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 72	— —	129 77 1/2	129 70 72	— —	129 80

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
AUGUSTO PALLADINI
LEONE CONSOLO
UGO NATALI

Visto, Il Deputato di Borsa:

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 Dicembre 1897

Consolidato 5 % 99 8733
Consolidato 3 % nominale 63 416